

SCUOLA PRIMARIA " E. TOTI "
S. COLOMBANO AL LAMBRO

SETTEMBRE 2011 - GIUGNO 2016

UN VIAGGIO
LUNGO
CINQUE ANNI...

I quattro incontri di scrittura creativa con Paola Buonacasa in 5°B sono stati l'occasione di fermarsi a guardare indietro, ai cinque anni di Scuola Primaria, alla strada percorsa.

Il libro di viaggio presentato da Paola "Il libro della giungla a Londra" di Bhajju Shyam è stato un mezzo, per i ragazzi e le ragazze, per fermarsi ad osservare e sentire le emozioni del viaggio durato cinque anni alla Scuola Primaria.

Costruire il proprio diario di viaggio, è diventata un'occasione per ascoltarsi e riflettere, per ricordare ciò che li ha maggiormente colpiti.

Un viaggio per imparare a vedere e a sentire.

C'è chi ha scavato di più in se stesso, chi di meno perché non è facile.

Tutti ci hanno provato. Continueranno.....

Mariangela Guasconi

Mentre scrivo penso ai ragazzi che fra una decina di anni rileggeranno questi loro testi: quali emozioni proveranno nel "riascoltare" se stessi compiere il primo viaggio formativo della loro vita? Di quali colori si tingeranno le lavagne? Quanta tenerezza proverà il protagonista della frase: "Io a scuola mi sono sentito a mio agio quando in prima mi sono addormentato sul banco"?

E il ricordo della mano furtiva che getta le verdure sotto il tavolo? Dei gruppetti "ce" e "ci" che diventano i ceci? Che dire poi delle farfalle che volano nella pancia, delle rane disegnate per altri che rendono orgogliosi, di bambini trasformati in foche, ghepardi, volpi, o leoni che correndo nel fantastico giardino della scuola si aprono al mondo?

Ricordi veri, personali e intensi, ricordi che metteranno in valigia perché insegnano - come ha scritto un ragazzo - a "reagire meglio alle emozioni" imparando così ad affrontare il viaggio più lungo ed eccitante: quello della vita.

Paola Buonacasa

Il primo giorno di scuola mi sentivo felice, ero molto agitato e curioso; ero pure un po' spaventato perché mia madre e mio padre se ne erano andati e mi aspettavo che mia madre rimanesse con me.

La scuola mi è sembrata strana, bella e difficile e mi ricordava una grande casa.

Mi ricordo un oggetto che all' asilo non c' era, e sto parlando della lavagna; mi ricordo che quando andavo alla lavagna per fare qualche cosa ero agitato, ma ora non lo sono più perché ora questa scuola la conosco e non ho più paura.

In questi 5 anni sono stati i mie amici a rassicurarmi e le maestre ad aiutarmi nei momenti difficili.

Io mi paragono a una foca e infatti in po' tutti siamo foche e anche la nostra classe.

In questi 5 anni mi sono sentito molto bene. Io a scuola mi sono sentito a mio agio quando in 1° mi sono addormentato sul banco.

Il tempo in questi 5 anni è passato molto lentamente. In questi 5 anni mi è stata utile la lavagna.

Ora mi sento molto meglio che i primi giorni di scuola.

I primi giorni ero agitato, ora sono contento.

Ora conosco tutti.

Del primo giorno di scuola mi ricordo:

*banco con viola

*curioso

*difficoltà, serietà

In prima sono stato in banco con Matteo Arienta per più di metà anno.

In prima a mensa non mi piacevano le verdure e quindi le buttavo sotto al tavolo.

In terza mi ricordo dei cartelloni dei gruppetti "ce" e "ci", ogni volta che li leggevo mi ricordavano i ceci.

Io paragono la mia classe a dei ricci perchè sono sempre pronti a tirar fuori gli aculei come me. Invece io mi paragono a una iena perchè sono casinista come lei.

Nei momenti difficili mi hanno aiutato molto i miei compagni, soprattutto Alex, Teo And.

Il primo giorno di scuola mi sentivo le farfalle nella pancia. Ero emozionata, sentivo uno sfrigolio nello stomaco, avevo molta vergogna, ero diventata tutta rossa sembravo un peperoncino. Poi le maestre mi hanno salutato con un bel sorriso, ma io avevo troppa fifa per ricambiare il saluto. Non sapevo cosa fare e allora mi sono nascosta dietro la mamma, poi mi sono fatta coraggio e ho provato ad accennare un saluto; loro l'hanno ricambiato. E così mi sono sentita libera. Ero tanto curiosa, mi guardavo intorno e vedevo troppe cose che mi piacevano molto. La classe era colorata, piena di cartelloni e disegni che mi elettrizzavano. Ero molto felice di essere a scuola.

In prima mi ricordo che la maestra Mari a me , Bea e Rebe chiamava " le tre Marie del panettone" perchè eravamo in banco insieme e continuavamo a chiacchierare. Mi ricordo anche che abbiamo imparato le lettere dell'alfabeto e mi è rimasta impressa la "R", perchè dovevamo disegnare una rana. Bea e Rebe non ce la facevano, così io le ho aiutate. Loro erano molto felici, e questo mi ha reso davvero orgogliosa.

In questi cinque anni il modo che mi è piaciuto di più è stato comunicare attraverso la scrittura perchè quando scrivo riesco ad esprimere i miei sentimenti, le mie idee, quello che provo. La scrittura è gioia per me, è simpatia; quello che scrivo è solo felicità.

In questi cinque anni mi sento coinvolta: mentre lavoro, mentre scrivo, mentre parlo con i miei amici... Per me lavorare con impegno è molto importante.

Io paragono la mia classe ad una banda di foche scatenate, perchè fin dalla prima la maestra Mari ci chiamava foche quando combinavamo un disastro. Da allora mi piace paragonare la mia classe a una banda di foche scatenate!

Mi ricordo che in quarta per la prima volta sono entrata nell'aula di religione dove lavora una maestra stupenda e meravigliosa: Mariagrazia; lì mi sento molto a mio agio, sono proprio felice, vedo i cartelloni tutti colorati, tutti i bei disegni che crea Mariagrazia, questo mi rende gioiosa. Nell'aula di Mariagrazia, mentre lavoro e creo i miei disegni, mi sento proprio a mio agio.

In questi cinque anni ho trascorso un tempo meraviglioso pieno d'avventure insieme alla mia classe e ai miei amici: tempo fantastico e felice, che purtroppo è passato molto in fretta.

Per me i cambiamenti più evidenti sono i miei compagni perchè mi sembrano molto cambiati rispetto alla prima; alcuni sono più responsabili di se stessi, alcuni sono più alti, alcuni più simpatici e spiritosi e altri più fastidiosi. Anche se andremo alle medie e alcun miei compagni non verranno in classe con me, rimarranno sempre nei miei pensieri; soprattutto le mie maestre fantastiche!

Ero emozionato come un ragazzo quando prende la laurea.
Ero molto curioso e mi aspettavo di vedere tutti i miei amici in classe con me e di scegliere con chi stare in banco.

Io mi ricordo una situazione quando stavamo andando in gita :
quando incontravamo un semaforo ed era rosso , noi gridavamo verde perché non volevamo fermarci.

A scuola mi sento libero quando c'è l' intervallo.
Io mi paragono come animale ad una volpe classe, visto che siamo in tanti, la paragono ad un gruppo di pesci.
Infatti da lunedì incominceremo nuoto.

In questi anni a scuola mi sono sentito preso in considerazione e sono molto disposto a fare quello che mi chiedono.

Io mi ricordo un momento dove mi sono sentito mio agio, per esempio in gita: ero molto felice quando giocavamo.

In questi anni il tempo per me è trascorso molto bene con tutti i miei amici.

Adesso mi vengono in mente come oggetti di questi cinque anni i giochi che sono rimasti così come erano in prima.

Il Primo giorno di scuola, ero emozionato ma anche impaurito perché non sapevo con chi mi sarei ritrovato e se ci fossero stati dei miei amici; mi ricordo che ero in banco con Jaki e Lorenzo Inzadi.

Di miei amici ce ne erano tre tra cui mia cugina Viola, poi Filippo e Alex ; Alex è il mio migliore amico fin dall' asilo.

I primi due giorni abbiamo fatto metà giornata.

Una cosa che mi ha colpito molto in questi 5 anni è lo scoiattolo; sin dalla 2° abbiamo avuto una prospettiva dall' alto del cortile e dei suoi alberi.

Certe volte c' era uno scoiattolo che saltava da un albero all' altro, appena lo vedevamo tutti, correavamo alle finestre e lo osservavamo.

Questa cosa mi ha colpito molto perché non in tutte le scuole si possono vedere gli scoiattoli fuori dalle finestre, nel cortile.

Io sono stato coinvolto nel mio lavoro fin dalla prima: dal primo all' ultimo giorno di scuola e continuerò alle medie, alle superiori e così via.....

A scuola mi sento libero nell'intervallo lungo quando usciamo; in quel momento mi sento libero nella natura; mi diverto un sacco con gli amici e anche per quello mi sento libero.

Paragono la nostra classe ad un gruppo di foche (comprese le maestre) perché certe volte capita che qualcuno si dimentichi qualcosa, allora la maestra Mari lo o la chiama foca per scherzare.

A scuola in questi 5 anni mi sono sentito me stesso e continuerò ad esserlo.

Io mi sento veramente a mio agio durante l' intervallo lungo quando usciamo e giochiamo a palla prigioniera; in quel momento sì che mi sento a mio agio.

Il tempo in questi 5 anni è trascorso molto velocemente e in modo divertente.

Mi vengono in mente questi due oggetti un libro e una penna:

il libro significa lo studio e l' imparato in questi 5 anni

la penna significa il lavoro dei 5 anni; svolto sia bene sia male.....

Rispetto al mio arrivo a scuola adesso mi sento più sicuro, più consapevole e più responsabile.

È cambiato che io sono più maturo e so reagire meglio alle emozioni.

I cambiamenti più evidenti sono che essendo cresciuto riesco a controllarmi e a reagire nel giusto modo alle prese in giro.

Il primo giorno di scuola ero emozionato, curioso, mi ponevo molte domande.
Mi aspettavo molte cose.

quando la mamma mi ha lasciato ero un' po' preoccupato; quando sono entrato mi è sembrato tutto bello e non ero più molto preoccupato.

La scuola mi ricordava un grandissimo museo.

Mi ha colpito tanto che questa grande scuola, anzi, enorme scuola, avesse un cortile così grande e anche un giardino così grande.

In prima classe quando mi arrabbiavo facevo una faccia che la maestra Mari chiamava " OCCHI DI TORO ".

Mi ha aiutato a sentirmi bene entrare in classe aspettandomi di stare con nuovi bambini; ero un' po' a disagio, ma appena sono entrato ho incontrato i miei amici, mi sono sentito meglio e mi è venuta voglia di fare amicizia.

Mi sono sentito libero sentendomi me stesso quando c' era l' intervallo per conoscere meglio i compagni di classe e diventare grandi amici.

Io, il primo giorno di scuola , mi sentivo spaventato ma anche curioso e cercavo di immaginare ciò che poteva succedere.

Sul piazzale provavano a tranquillizzarmi, ma non funzionava

Quando per la prima volta ho visto la classe ero agitatissimo perchè vedevo molti bambini che non che conoscevo.

Una delle cose che mi rimarrà impressa per molti anni sarà il cortile della scuola perchè dopo le lezioni possiamo e potevamo sfogarci come leoni che corrono nella savana in cerca di una preda.

Quando sono arrivato in prima non sono subito stato coinvolto, nel lavoro comunque conoscevo già dei bambini.

L' unico momento in cui mi sento libero è l' *intervallo* perchè si libera la mia vera essenza vitale.

Io e i miei compagni in prima sembravamo pesci fuor d' acqua , ma in terza eravamo foche monache perché siamo andati allo zoo " Le Cornelle ."

Ora siamo ritornati pesci, infatti andiamo in piscina con la scuola.

Un momento in cui mi sono sentito a mio agio è stata l' ultima, la prima partita di calcio.

Per me il tempo in questi 5 anni è passato velocissimo.

Pensando alla scuola mi viene subito in mente la palla: *palla avvelenata*.



Ora, rispetto all' inizio della scuola, mi sento più *coraggioso e intelligente*.

In me sono cambiate molte cose, per esempio l' aspetto; ma quella più evidente è la mia altezza.

**Il Primo Giorno di scuola mi sentivo agitato, curioso e impaurito.
Mi aspettavo compagni che conoscevo.**

Mi viene subito in mente il giardino, perché dopo le lezioni e le interrogazioni faticose possiamo divertirci, giocare a palla prigioniera, correre come ghepardi affamati.

Mi sento libero a scuola quando c'è l'intervallo per giocare ,divertirci , scatenarci.

io mi paragono ad un canguro : perché saltello come un matto, la mia classe la paragono ad un coniglio perché è grossa come un coniglio.

Della mensa mi ricordo le posate, le tovagliette, i bicchieri.

In questi anni a scuola mi sono sentito libero come il vento rispetto alla prima ,perché non conoscevo nessuno.

Mi sono sentito a mio agio quando ho giocato a palla prigioniera per la prima volta.